



Mikita Zalatarou – Bielorussia

A 16 ANNI È STATO PICCHIATO, INCARCERATE E TORTURATO

Mikita Zalatarou fino a poco tempo fa era un adolescente come tanti: amava giocare a Minecraft e ascoltare musica rap. Oggi Mikita ha 17 anni, soffre di epilessia ed è costretto a vivere in una realtà che somiglia alla versione peggiorata dell'infernale Nether di Minecraft.

Tutto è iniziato nell'agosto del 2020, ci racconta il padre, quando Mikita stava aspettando un amico nella piazza principale della città di Homel, nel sud-est della Bielorussia. Nelle vicinanze si era appena conclusa una manifestazione di protesta contro i risultati delle recenti elezioni presidenziali. Improvvisamente la polizia è intervenuta per disperdere gli ultimi manifestanti, che si sono diretti verso il punto in cui Mikita attendeva l'amico. Secondo suo padre, quando la folla ha iniziato a correre, qualcuno ha detto a Mikita di correre, e lui lo ha fatto.

Il giorno seguente – l'11 agosto – gli agenti di polizia si sono presentati a casa di Mikita. Lo hanno arrestato, picchiato, portato in commissariato dove è stato accusato di aver lanciato una Molotov contro due agenti durante le manifestazioni del giorno prima. Mentre lo tenevano in custodia, lo hanno picchiato con un manganello a scossa elettrica. Gli agenti lo hanno interrogato a lungo, senza un avvocato o un adulto presente. Ha poi passato sei mesi in carcere in attesa di processo.

Mikita è stato condannato per disordini di massa e uso di esplosivi illegali, ma nelle prove video presentate al processo, lui non si vede. I resoconti dei media sulle manifestazioni non hanno mai menzionato disordini di massa. Tuttavia, il giudice ha condannato Mikita a cinque anni in una colonia carceraria rieducativa per minorenni.

Dite alla Bielorussia di rilasciare Mikita e di rifare il suo processo secondo gli standard di protezione dei minori richiesti dalla giustizia internazionale.